



3 luglio 2025

n. 13

# Newsletter sulle attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

<b>I TEMI DELLA SESSIONE</b> .....	1	Visita del presidente Zelensky e accordo per il tribunale speciale .....	4
<b>LA DELEGAZIONE ITALIANA</b> .....	2	<b>MOBILITAZIONE SOCIALE E REAZIONI DELLA POLIZIA</b> .....	5
<b>ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU</b> .....	2	<b>PARTECIPAZIONE INCLUSIVA ALLA VITA PARLAMENTARE</b> .....	5
<b>ELEZIONI IN ALBANIA</b> .....	2	<b>SPORT, DIRITTI UMANI E PACE</b> .....	5
<b>DIBATTITI D'URGENZA</b> .....	2	Protezione dei diritti umani attraverso e nello sport .....	5
Crisi umanitaria a Gaza e conflitti in Medio Oriente .....	2	Movimento Olimpico e Pace .....	6
Diritti delle donne in Europa .....	3	<b>MIGRANTI</b> .....	6
<b>DIBATTITI DI ATTUALITÀ</b> .....	3	Salvataggio dei migranti in mare .....	6
La Corte europea dei diritti dell'Uomo e le sfide dei nostri tempi .....	3	Gestione delle migrazioni .....	7
Rilascio dei prigionieri politici in Georgia ...	4	<b>TRANSIZIONE ENERGETICA</b> .....	7
<b>GUERRA IN UCRAINA</b> .....	4	<b>INTELLIGENZA ARTIFICIALE</b> .....	7
Aspetti umanitari e giuridici dell'aggressione russa in Ucraina .....	4	<b>INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA</b> .....	8
Negozianti sullo scambio e il rilascio dei prigionieri .....	4	<b>INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE</b> .....	9

## I TEMI DELLA SESSIONE

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è riunita a Strasburgo dal **23 al 27 giugno 2025** per la **sessione estiva**.

Nel corso della Sessione si sono svolti due dibattiti d'urgenza e due d'attualità. Sono stati, inoltre, discussi e approvati rapporti sulla **guerra in Ucraina** e sui relativi negoziati per lo **scambio ed il rilascio dei prigionieri**; sulla **mobilitazione sociale** ed il comportamento della polizia; sulla **partecipazione inclusiva nella vita parlamentare**; sulla protezione dei diritti umani nello e attraverso **lo sport** e sul **movimento Olimpico** e la pace. Ulteriori

dibattiti hanno riguardato il **salvataggio dei migranti in mare** e i bisogni degli attori pubblici in materia di gestione della migrazione; la **transizione energetica** equa e sostenibile; la Bozza di Protocollo per la revisione della **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione sul terrorismo**. È stato poi presentato il rapporto di **Simone Billi** sulla **missione di osservazione delle elezioni in Albania**. Durante la sessione, per la prima volta, il Presidente ucraino, **Volodymyr Zelensky**, è intervenuto davanti all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, rispondendo alle domande dei parlamentari.

**Zelensky**, a nome del Governo ucraino, ha firmato con il Segretario Generale del Consiglio

d'Europa, Alain Berset, un **accordo per creare un Tribunale speciale** per i crimini di aggressione contro l'Ucraina. Il nuovo Tribunale avrà il **mandato di perseguire** il crimine di aggressione in violazione della Carta delle Nazioni Unite.

È stato poi consegnato il **Vigdís Prize for Women's Empowerment**, che quest'anno è andato a *Women of the sun*, organizzazione palestinese impegnata a creare opportunità per le donne della Palestina in campi tradizionalmente riservati agli uomini.

Infine, sono stati eletti tre Vicepresidenti, per Cipro, Bulgaria e Germania, e un giudice della Corte europea dei diritti dell'Uomo, per il Regno Unito.

### LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato ai lavori della sessione la Presidente **Elisabetta Gardini**, i deputati Deborah Bergamini, Simone Billi, Dimitri Coin, Piero Fassino, Valentina Grippo, Fabio Pietrella, Catia Polidori, Gaetano Pizzimenti, Roberto Speranza e i senatori Marco Dreosto, Aurora Florida, Ettore Licheri, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

A *latere* della sessione la delegazione ha avuto un **incontro** con una delegazione di rappresentanti dell'opposizione russa guidata da **Vladimir Kara-Murza** e dalla moglie Evgenia.

### ELEZIONE DI GIUDICI DELLA CEDU

È stato eletto come **nuovo giudice della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo**, per il seggio riservato al Regno Unito, **Hugh Mercer**, Vice Presidente della Corte Suprema. Il mandato avrà la durata di nove anni, a decorrere da non oltre tre mesi dalla elezione.

### ELEZIONI IN ALBANIA

Il rapporto di **Simone Billi (ECPA)** sulla **missione di osservazione elettorale in Albania** dell'11 maggio 2025 ([Doc. 16201](#)) è stato presentato da **Luz Martinez Seijo (Spagna, SOC)**. Nel rapporto, la delegazione osserva che le elezioni sono state competitive, tuttavia è stato riscontrato un contesto altamente polarizzato e, sebbene la maggior parte dei candidati abbia potuto svolgere liberamente la propria campagna, alcuni di loro hanno lamentato di aver subito intimidazioni. Inoltre, la delegazione dell'APCE ha sottolineato che il partito al governo ha beneficiato di un ampio utilizzo di risorse amministrative durante la campagna

elettorale, creando un indebito vantaggio derivante dalla carica, e ha sottolineato le numerose accuse di pressioni sugli elettori, in particolare sui dipendenti pubblici. Ha aggiunto che la concentrazione della proprietà dei media, l'autocensura tra i giornalisti e la predominanza dei due maggiori partiti nella copertura mediatica limitano le possibilità degli elettori di effettuare una scelta informata.

### DIBATTITI D'URGENZA

#### CRISI UMANITARIA A GAZA E CONFLITTI IN MEDIO ORIENTE

È stata adottata la **Risoluzione 2609** (emendata in Assemblea) dal titolo: "*Pace globale in pericolo: fermare la catastrofe umanitaria a Gaza e affrontare il più ampio conflitto in Medio Oriente*", basata su un rapporto di **Ingjerd Schie Schou (Norvegia, EPP/CD)**. L'APCE esprime profonda preoccupazione per l'apertura di molteplici fronti di guerra in Medio Oriente dall'attacco terroristico di Hamas, che l'Assemblea ha condannato. Invita quindi a una *de-escalation* nella regione e a un rinnovato impegno per il multilateralismo. Per quanto riguarda la situazione umanitaria a Gaza, l'Assemblea condanna fermamente l'uso della morte per fame di una popolazione civile come metodo di guerra e la negazione dell'accesso umanitario. Invita poi gli Stati membri e gli osservatori a rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale e riafferma il proprio impegno a favore di una pace giusta fondata sulla soluzione a due Stati. La Risoluzione sottolinea che il regime iraniano costituisce una seria minaccia ai diritti umani della sua popolazione. L'Iran costituisce inoltre una minaccia diretta alla sicurezza europea, sia per la sua vicinanza con Mosca, sia per l'accelerazione del programma di arricchimento dell'uranio. L'Assemblea ha inoltre espresso preoccupazione per l'intervento statunitense in Iran e accoglie con favore l'immediato cessate-il-fuoco. Si richiede infine agli Stati Membri di riconoscere il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche come un'associazione terroristica.

**Piero Fassino** (SOC), intervenuto nel dibattito per conto del gruppo socialista, dopo aver richiamato il conflitto tra Israele, Stati Uniti e Iran ed aver auspicato l'avvio di negoziati, si è soffermato sulla situazione della Striscia di Gaza, affermando che il diritto all'autodifesa del popolo di Israele non può trasformarsi in una punizione collettiva di un intero popolo e in una violazione dei

fondamentali diritti umani e civili. Auspicando la fine delle ostilità militari, ricorda che l'obiettivo rimane la **soluzione due popoli, due Stati** e invita il Consiglio ad agire in questa direzione.

#### DIRITTI DELLE DONNE IN EUROPA

È stato proposto e avviato un dibattito urgente dal titolo "*I diritti delle donne in Europa – progressi e sfide*" che si è concluso con l'approvazione della [Risoluzione 2614](#) (basata sul rapporto 16211 di **Petra Bayer (Austria, SOC)**), con la quale si sottolineano i significativi progressi dei diritti delle donne tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa, ma nel contempo si evidenzia la costante erosione dei diritti contro cui occorre assumere le opportune misure. È intervenuto al dibattito [Francesco Verducci](#), richiamando la necessità che l'Assemblea prenda posizione per non far regredire i diritti delle donne, lavorando con le Nazioni Unite, le associazioni i Parlamenti nazionali. [Catia Polidori](#), Presidente della Commissione per l'uguaglianza e la non discriminazione, è intervenuta al termine del dibattito per riaffermare la necessità di prendere una posizione forte di fronte ai contraccolpi dei diritti delle donne che sono sempre più spesso messi in discussione.

#### DIBATTITI DI ATTUALITÀ

##### LA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E LE SFIDE DEI NOSTRI TEMPI

La richiesta di un dibattito su questo tema, fatta da tutti i presidenti dei Gruppi politici dell'APCE, si ricollega alla **lettera aperta** con la quale, il 22 maggio 2025, su **iniziativa di Italia e Danimarca, nove Presidenti e Primi Ministri di Paesi CdE** (ed anche UE), appartenenti a tutte le famiglie politiche, hanno chiesto un "dialogo nuovo e aperto" su come la Corte europea dei diritti dell'uomo interpreta la CEDU. Ribadendo la piena condivisione dei valori europei, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, i nove paesi invitano a ridiscutere il modo in cui le convenzioni internazionali affrontano le sfide attuali. Si ritiene, infatti, che la Corte in alcuni casi sia andata oltre lo scopo originario della CEDU, alterando l'equilibrio tra gli interessi che dovrebbero essere tutelati dalla Convenzione stessa e limitando la capacità di decisione politica dei governi nello stabilire come meglio tutelare le società democratiche ed i cittadini europei.

Nella seduta antimeridiana di martedì il dibattito è stato aperto da **Mattias Guyomar, Presidente della Corte europea dei diritti dell'uomo**, seguito da **Lord Richard Keen (Regno Unito, ECPA)**, a ciò incaricato dal Bureau.

Intervenendo a nome del gruppo **EPCA**, la Presidente [Elisabetta Gardini \(ECPA\)](#) ha affermato che la lettera dei nove Capi di Stato e di Governo non intende indebolire le convenzioni internazionali, ma al contrario rafforzarle, volendo renderle più aderenti alla realtà odierna e difendendo i loro valori in un mondo che è ora diverso da quello da cui hanno avuto origine. Richiamando il fenomeno migratorio, osserva che esso ha effetti sulla sicurezza, sulla coesione sociale e sulla capacità degli Stati di rispondere in modo equilibrato. Al dibattito è poi intervenuto [Piero Fassino \(SOC\)](#), sottolineando che la Corte europea, con le sue pronunce, non mina la sovranità nazionale dei singoli Paesi. La CEDU interviene soltanto dopo che nella giurisdizione interna siano stati esauriti tutti i gradi di giudizio e il rispetto della sovranità è assoluto. È necessario garantire l'indipendenza della Corte, che è stata creata a tutela dei cittadini e non degli Stati nazionali. Nel suo intervento, [Marco Dreosto \(ECPA\)](#) ha respinto le dichiarazioni della Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa riferite alle forze dell'ordine italiane che, a suo avviso, minano la credibilità delle istituzioni europee. Auspica una riflessione su queste commissioni e, più in generale, sul ruolo del Consiglio d'Europa. [Aurora Floridia \(SOC\)](#) ha rilevato un'offensiva politica promossa dai partiti di estrema destra che punta alla Convenzione EDU e che, con il pretesto di "aggiornarla", mira in realtà a svuotarla di significato. Osserva poi che la revisione dei trattati non può avvenire senza un previo confronto tecnico e parlamentare. [Sandra Zampa \(SOC\)](#), riprendendo le parole del Segretario Berset, ha sottolineato che in una società governata dallo stato di diritto, nessun organo giudiziario dovrebbe subire pressioni politiche. Le istituzioni che proteggono i diritti fondamentali non possono piegarsi ai cicli politici, perché i cicli politici cambiano, ma i diritti fondamentali dell'uomo non devono e non possono essere sottoposti a questo cambiamento.

## RILASCIO DEI PRIGIONIERI POLITICI IN GEORGIA

L'Assemblea ha tenuto un dibattito di attualità sul tema "*Un appello per il rilascio immediato delle persone che subiscono persecuzioni per motivi politici in Georgia*". **Stephen Gethins (Regno Unito, ALDE)**, aprendo il dibattito, ha dichiarato che "*abbiamo una responsabilità nei confronti dei nostri amici in Georgia e di tutti coloro che aspirano ai diritti di cui godiamo noi europei*". Durante il dibattito sono intervenuti circa nove oratori.

Le co-relatrici per la procedura di monitoraggio della Georgia, **Edite Estrela (Portogallo, SOC)** e **Sabine Čudić (Bosnia-Erzegovina, ALDE)**, hanno espresso profonda preoccupazione per l'azione penale motivata da motivi politici nei confronti di membri dell'opposizione e rappresentanti della società civile in Georgia, chiedendo l'immediato rilascio di tutte le persone sottoposte a persecuzioni politiche in Georgia e manifestando di voler effettuare una visita conoscitiva nel Paese nell'autunno di quest'anno.

## GUERRA IN UCRAINA

### ASPETTI UMANITARI E GIURIDICI DELL'AGGRESSIONE RUSSA IN UCRAINA

Adottando la [Risoluzione 2605](#) basata su una relazione di **Eerik-Niiles Kross (Estonia, ALDE)**, l'Assemblea riafferma la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, compresa la Crimea, ed esprime preoccupazione per il disimpegno della nuova amministrazione statunitense, che rischia di indebolire gli sforzi internazionali per giungere a una pace giusta e duratura. L'Assemblea esorta tutti gli Stati membri ad adottare rapidamente le decisioni necessarie per l'istituzione del Tribunale Speciale per il Crimine di Aggressione. Invita inoltre gli Stati a sostenere il Registro dei Danni per l'Ucraina e ad adoperarsi per la creazione di una commissione per le richieste di risarcimento e di un fondo di risarcimento, garantendo che i risarcimenti rimangano centrali in qualsiasi futuro accordo di pace. Invita inoltre la Corte penale internazionale a valutare l'aggiunta di nuove accuse relative a crimini contro l'umanità e genocidio, in relazione alla deportazione e al trasferimento forzato di minori ucraini e alla sparizione forzata e alla tortura di civili. L'Assemblea condanna inoltre

la militarizzazione e l'indottrinamento politico dei bambini ucraini nei territori temporaneamente occupati dalla Russia, nonché la politica di pulizia etnica in tali territori, attuata attraverso lo sfollamento forzato, la deportazione e l'assimilazione violenta. Chiede l'immediata istituzione di una missione internazionale indipendente di monitoraggio, preferibilmente sotto l'egida delle Nazioni Unite, per osservare e riferire sulla situazione dei diritti umani nei territori occupati.

### NEGOZIATI SULLO SCAMBIO E IL RILASCIO DEI PRIGIONIERI

L'APCE ha espresso preoccupazione per la situazione dei prigionieri di guerra ucraini, sottoposti a esecuzioni sommarie, torture diffuse e sistematiche e trattamenti inumani e degradanti. Adottando all'unanimità la [Risoluzione 2606](#) basata sul rapporto di **Yelyzaveta Yasko (Ucraina, PPE/CD)**, l'Assemblea ha chiesto un intervento urgente della comunità internazionale e ha esortato tutti gli Stati a sostenere i negoziati politici per accelerare il rilascio e il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra. L'APCE ha inoltre invitato la Russia a rispettare il diritto internazionale umanitario e dei diritti umani e a rispettare tutte le condizioni di detenzione dei prigionieri di guerra come stabilito dalla Terza Convenzione di Ginevra. Inoltre, la risoluzione adottata raccomanda l'istituzione di "un meccanismo strutturato e permanente" per consentire l'identificazione, il rintracciamento, il rilascio e il rimpatrio rapidi, sicuri e regolari di tutti i prigionieri di guerra.

### VISITA DEL PRESIDENTE ZELENSKY E ACCORDO PER IL TRIBUNALE SPECIALE

Il 25 giugno 2025 il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky è stato a Strasburgo per la firma dell'accordo istitutivo del Tribunale speciale per il reato di aggressione contro l'Ucraina, che era stato approvato formalmente il 9 maggio alla riunione ministeriale del *Core group* del Consiglio d'Europa a Leopoli e confermato dal Comitato dei ministri il successivo 14 maggio. In occasione della firma dell'accordo, il Presidente Zelensky è intervenuto davanti all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e ha risposto alle domande dei parlamentari. Nel suo intervento, il presidente ucraino ha ringraziato l'Assemblea per il suo supporto forte e costante che ha contribuito a definire la risposta politica di tutta l'Europa

all'aggressione russa, rendendo chiaro che l'attacco della Russia all'Ucraina è un attacco a tutta l'Europa. La creazione del tribunale è un primo passo, ma sarà necessaria una forte cooperazione politica e legale per far sì che i criminali di guerra russi – incluso Putin – siano assicurati alla giustizia. Sebbene alcuni credano che sia preferibile concentrarsi sulle armi e le tecnologie, così come sulle sanzioni e la pressione politica, il Presidente Zelensky sottolinea l'importanza della giustizia, affinché sia chiaro ai criminali che non c'è luogo dove possano nascondersi, né in Europa, né altrove.

## MOBILITAZIONE SOCIALE E REAZIONI DELLA POLIZIA

Nel pomeriggio di mercoledì 25 l'Assemblea ha adottato la [Risoluzione 16191](#) dal titolo: "la mobilitazione sociale, i disordini sociali e la reazione della polizia negli Stati membri del Consiglio d'Europa: occorre un nuovo contratto sociale?". [Francesco Verducci \(SOC\)](#) e [Simone Billi \(ECPA\)](#) sono intervenuti a nome dei rispettivi gruppi. Il primo ha sottolineato l'aspetto nevralgico affrontato dal rapporto, cioè la dinamica tra la mobilitazione, la protesta sociale, il potere istituzionale e le forze dell'ordine, rilevando che il cuore di una democrazia è libertà di partecipazione in forme pacifiche e non violente, che dobbiamo tutelare e incentivare. [Simone Billi](#) ha affermato che il sostegno alle forze di polizia non è ideologico, ma è una responsabilità nazionale, poiché riguarda due pilastri della democrazia: la sicurezza pubblica e la coesione sociale. Chi sostiene le accuse contro la polizia, minaccia la sicurezza ed erode la fiducia dei cittadini nello Stato e la credibilità delle istituzioni e dello stesso Consiglio d'Europa. Richiama quindi istituzioni come l'ECRI a fare in modo che le sue dichiarazioni pubbliche siano imparziali e abbiano sempre un tono istituzionale. È intervenuta anche [Sandra Zampa \(SOC\)](#), che ha invece osservato come il rapporto ponga il tema del nesso tra società e relativo contratto sociale al giorno d'oggi, indicando una serie di limiti, ma anche una base per dare vita a un nuovo contratto sociale che restituisca ai cittadini il desiderio di partecipazione ai destini della propria società e che consenta di affrontare il grande malessere delle nostre società.

## PARTECIPAZIONE INCLUSIVA ALLA VITA PARLAMENTARE

Approvando la [Risoluzione 2615](#) basata sulla relazione di [Maryna Bardina \(Ucraina, ALDE\)](#), l'Assemblea ha invitato gli Stati membri a sostenere misure che consentano la parità di genere negli organismi rappresentativi. Ha chiesto regole chiare per consentire ai parlamentari e al personale di entrare nelle sedi parlamentari con bambini e neonati consentendo l'allattamento. L'orario di lavoro dovrebbe essere allineato al calendario scolastico, al fine di conseguire un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata dei parlamentari. I parlamentari e il personale dovrebbero poter beneficiare del congedo parentale e le Assemblee rappresentative dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di consentire il voto sostitutivo o per delega, o in alcuni casi il voto a distanza. I politici di sesso maschile dovrebbero essere incoraggiati a diventare "attori trasformativi", lavorando insieme alle leader di sesso femminile per raggiungere la parità di genere. I partiti politici dovrebbero infine promuovere la partecipazione delle donne e di altri gruppi sottorappresentati, selezionando i candidati in modo da garantire parità di genere e diversità.

[Catia Polidori \(EPP/CD\)](#), Presidente della Commissione per l'uguaglianza e la non discriminazione, è intervenuta al termine del dibattito affermando che i parlamenti nazionali dovrebbero essere luoghi di lavoro inclusivi, liberi da sessismo, razzismo, ageismo, abitudinarietà e qualsiasi altra forma di discriminazione. Inoltre, sottolinea la necessità di fissare un obiettivo di parità di genere nella rappresentanza politica, di effettuare una valutazione della situazione a livello nazionale e di elaborare un piano strategico per raggiungere questo obiettivo, rilevando il ruolo dei partiti politici a tale riguardo.

## SPORT, DIRITTI UMANI E PACE

### PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI ATTRAVERSO E NELLO SPORT

Adottando la [Risoluzione 2607](#) e la [Raccomandazione 2297](#) basata sulla relazione di [Kim Valentin \(Danimarca, ALDE\)](#), l'Assemblea ha esortato gli Stati a integrare la tutela dei diritti umani nei quadri normativi nazionali per lo sport, a garantire la presenza di funzionari per la tutela dei minori e a istituire unità indipendenti per la sicurezza sportiva. La risoluzione sostiene la creazione di un organismo globale per la sicurezza sportiva e di un codice internazionale, simile al Codice Mondiale Antidoping, per prevenire gli abusi e

garantire la responsabilità. Per affrontare le disuguaglianze di genere, l'Assemblea chiede infine piani d'azione per la parità di genere, una maggiore visibilità mediatica dello sport femminile e politiche intersettoriali per rispondere alle esigenze dei gruppi emarginati. Insiste inoltre su condizionalità vincolanti in materia di diritti umani per la candidatura e l'organizzazione di grandi eventi sportivi, supportate da poteri indipendenti di monitoraggio e applicazione.

## MOVIMENTO OLIMPICO E PACE

L'Assemblea ha **invitato il Comitato Olimpico Internazionale (CIO)** a rafforzare il proprio impegno a favore dei diritti umani e dei valori democratici. Riconoscendo il ruolo unico del Movimento Olimpico nella promozione della pace, della democrazia e dei diritti riconosciuti a livello internazionale, l'Assemblea ha sottolineato che i principi di neutralità e autonomia nello sport devono essere al servizio di questi obiettivi. Con la [Risoluzione 2608](#) basata su una relazione di **Mogens Jensen (Danimarca, SOC)**, l'APCE ha osservato che, sebbene la Carta Olimpica faccia riferimento ai diritti umani, la loro applicazione rimane incoerente. La neutralità, ha avvertito l'Assemblea, non deve diventare un pretesto per l'inazione di fronte a gravi violazioni. La risoluzione ha inoltre condannato la strumentalizzazione dello sport da parte di governi autocratici e ha chiesto una chiara posizione contro gli "atteggiamenti marziali" che sfruttano il successo sportivo per rafforzare il potere politico. L'APCE ha proposto di modificare la Carta Olimpica per consentire agli atleti di esprimere messaggi pacifici e condannare le violazioni dei diritti umani. Ha inoltre raccomandato la creazione di un organo di monitoraggio indipendente per garantire la responsabilità in tutto il Movimento Olimpico.

## MIGRANTI

### SALVATAGGIO DEI MIGRANTI IN MARE

Con la [Risoluzione 2612](#) e la [Raccomandazione 2298](#)<sup>1</sup>, basate sul rapporto di **Paulo Pisco (Portogallo, SOC)**, si invitano gli Stati membri a "*riconoscere le acque europee come*

*spazi marittimi umanitari da considerare come santuari in nome dell'umanità*". L'Assemblea ha esortato gli Stati membri a "*condividere la responsabilità per la sicurezza e la protezione della vita nelle acque europee*" e ad assistere gli Stati costieri nelle operazioni di ricerca e soccorso, in particolare nelle regioni che comprendono l'Egeo in Grecia, le Canarie in Spagna e la Sicilia in Italia. Ha inoltre raccomandato di rivalutare la cooperazione degli Stati Membri con le autorità di guardia costiera libiche e tunisine, alla luce delle segnalazioni di violazioni dei diritti umani. Gli Stati membri sono tenuti ad adottare misure per contrastare il traffico di migranti, a vietare i respingimenti e le espulsioni collettive e a monitorare rapidamente e in modo indipendente tutti i casi di violazioni dei diritti umani in mare. Dovrebbero inoltre consentire alle organizzazioni umanitarie della società civile di operare in modo complementare agli attori pubblici, senza introdurre ostacoli legali e amministrativi.

Nel corso del dibattito è intervenuto **Francesco Verducci (SOC)**, sottolineando che dall'inizio dell'anno sono più di 500 le persone morte nel Mediterraneo, e dal 2014 oltre 31.000, tra cui tantissime donne e bambini. Non bisogna chiudere gli occhi di fronte a questa tragedia: la migrazione è un fatto strutturale e globale e va governata. Salvare ogni vita in mare è un obbligo non solo giuridico e morale, ma anche politico. Dobbiamo pertanto ringraziare le ONG per il loro ruolo importantissimo e perché tengono alto il nome dell'umanità e dell'Europa. Bisognerebbe rilanciare una missione stabile europea sul modello di Mare Nostrum e respingere le politiche di deportazione, esternalizzazione delle frontiere e di costruzione di centri lager: l'Europa deve insomma essere all'altezza dei suoi valori ed essere capace di dire no al rinnovo degli accordi con la Libia, che sono contrari al senso di umanità e che hanno causato crimini sistematici contro i migranti.

**Sandra Zampa (SOC)** ha ricordato lo straordinario impegno delle forze armate italiane e dei volontari nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, che riuscì nel

<sup>1</sup> Prima della votazione è stata chiesta la verifica del numero legale, ma la richiesta non è stata accolta per mancanza del quorum (articolo 42). Inizialmente, la raccomandazione è stata dichiarata respinta poiché non è stata raggiunta la maggioranza dei 2/3 dei voti a

favore. In una seconda riletture, la presidenza ha corretto l'esito sulla base di una corretta interpretazione del regolamento, dichiarando approvata anche la raccomandazione, poiché il quorum dei 2/3 deve intendersi riferito al totale dei voti espressi (art. 41.b)

2013 a strappare all'annegamento centinaia di vite umane. Successivamente, quella missione fu attaccata, ritenendo che fosse causa dell'aumento dei flussi migratori verso l'Italia e l'Europa. Sono passati molti anni e i flussi sono aumentati comunque, frutto degli sconvolgimenti in atto nei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente e anziché far cambiare idea all'Unione Europea, si accetta ancora che possano capitare naufragi e morti in mare. L'Europa deve fare la propria parte avendo come fari la responsabilità e la solidarietà.

### GESTIONE DELLE MIGRAZIONI

Adottando una [Risoluzione 2613](#) basata sul rapporto di [Sandra Zampa \(SOC\)](#), l'Assemblea, al fine di rispondere alle esigenze degli attori pubblici e privati coinvolti nell'accoglienza e nell'inclusione dei migranti, ha invitato gli Stati membri a favorire un processo decisionale decentrato, conferendo potere agli enti governativi locali e alle comunità locali nella progettazione e nell'attuazione di programmi di integrazione. Per facilitare il contributo degli attori pubblici e privati nell'inclusione dei rifugiati e rafforzare la coesione sociale all'interno delle comunità ospitanti, l'APCE ha invitato gli Stati membri a dare priorità alle strutture di accoglienza più piccole e ad adottare un modello di "accoglienza integrata", che vada oltre la mera distribuzione di cibo e alloggio e fornisca programmi individuali che consentano alle persone di recuperare un effettivo coinvolgimento nella vita della comunità. Le autorità nazionali e gli enti locali dovrebbero attuare misure specifiche per assistere le persone che vivono in insediamenti informali, rispondere ai loro bisogni primari e orientarle verso i servizi locali.

### TRANSIZIONE ENERGETICA

Adottando la [Risoluzione 2611](#) basata sulla relazione di [Saskia Kluit \(Paesi Bassi, SOC\)](#), l'Assemblea ha chiesto un approccio alla transizione energetica basato sui diritti umani, avvertendo che la povertà energetica continua a colpire milioni di europei. Ha sottolineato la necessità di politiche stabili a lungo termine per consentire un'equa transizione verso le fonti rinnovabili e garantire l'accesso all'energia come condizione per il godimento di diritti sociali fondamentali come l'alloggio, la salute, il lavoro, la protezione dalla povertà e l'istruzione, in particolare per la popolazione vulnerabile. La risoluzione esorta gli Stati ad eliminare i sussidi ai

combustibili fossili, ad aumentare gli investimenti in energia solare, eolica e reti intelligenti ed a sostenere le iniziative locali per la produzione di energia pulita, nonché per la mobilità sostenibile e per edifici più efficienti dal punto di vista energetico. Sottolinea l'importanza di responsabilizzare i cittadini, soprattutto a livello comunale, e di promuovere la cooperazione transfrontaliera per rafforzare la resilienza energetica e la stabilità dell'approvvigionamento.

### INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La **Commissione Affari politici e democrazia** ha svolto un'audizione in materia di intelligenza artificiale, nell'ambito dell'esame del rapporto *Protezione della democrazia contro le turbative causate dall'intelligenza artificiale* della deputata **Deborah Bergamini (EPP/CD)**. Quest'ultima ha aperto i lavori, sottolineando come l'IA sia un tema di grande attualità che ha una enorme rilevanza geopolitica che potrebbe ridefinire gli equilibri di potenza a livello globale nel prossimo futuro. Le grandi potenze, come gli Stati Uniti e la Cina, hanno visioni diverse delle società di oggi e di domani e ciascuna di esse sta sviluppando in maniera differente l'IA in campo civile e militare. Il futuro dell'IA è così strettamente legato all'influenza delle grandi potenze. Sono stati auditi **Courtney Bowman**, direttore di Palantir, azienda statunitense specializzata in IA e analisi dei big data; **Audrey Herblin-Stoop**, di Mistral AI SAS, azienda francese di IA con sede a Parigi; **Julie Lavet e Ben Nimmo** di Open AI, altra azienda statunitense.

**Bowman** ha sottolineato che esistono molti modelli di AI, alcuni usati anche in modo malevolo. In ogni caso, un'AI efficiente ha bisogno di infrastruttura adeguata e di ricche fonti di dati, in quanto è da questi che si estraggono le connessioni e le informazioni. Altro tema importante è quella dell'affidabilità, mentre a volte ci si concentra di più sul benchmark che sui risultati validi ottenuti da un determinato modello di AI.

Assistiamo ad un'innovazione dell'intelligenza: AI riduce le nostre capacità e ricalibra le nostre aspettative. Il fatto che molti studenti usano ChatGPT è sintomatico; ciò, insieme all'erosione dell'informazione, può portare ad un aumento dell'incompetenza, pericolosa in particolare se viene usata nei processi decisionali. Va considerato il giusto equilibrio guadagno/efficienza. Ridurre i rischi per le democrazie collegati all'AI è una sfida ed è necessario concentrarsi su come rendere l'IA affidabile e le nostre democrazie più resilienti. Gli

sforzi per sfruttarla non devono bloccare la verifica delle possibili insidie. Ormai la produzione di informazioni false è sempre più difficile da distinguere rispetto a quelle vere.

Si deve fare in modo che lo sviluppo della IA consideri anche preoccupazioni umane, aiuti ad assumere decisioni basate sulla trasparenza e infine garantire la protezione dei dati e della sfera privata.

A livello politico c'è un movimento verso la sovranità digitale europea, ma è veramente raggiungibile? L'Europa dovrebbe dotarsi di strumenti veramente efficaci a prescindere da dove sono stati prodotti. Inoltre, troppa dipendenza da sussidi pubblici non garantisce una migliore tecnologia.

**Herblin-Stoop** ha sottolineato che Mistral - unica società europea nel settore - fondata sul principio che questa tecnologia non deve essere concentrata in poche aziende ma essere distribuita nel mondo. La prima sfida è evitare la centralizzazione dell'AI. Nei modelli generativi ci sono opportunità di crescita economica. La concentrazione di potere aggrava le disuguaglianze economiche con un impatto sulla democrazia. È necessario garantire ampio accesso all'informazione, avviare programmi di alfabetizzazione digitale, educando il pubblico al funzionamento di IA generativa. Si tratta infatti di una tecnologia complessa, per interfacciarsi con la quale è essenziale, ad esempio, sapere come usare il prompt. Non possiamo pensare che AI faccia tutto da sola, ma deve essere addestrata dagli esseri umani, che devono essere sempre nel circuito. Spetta ai provider aiutare i clienti, soprattutto se sono imprese pubbliche, spiegando come utilizzare gli strumenti di AI.

La tecnologia deve concentrarsi sul servizio agli esseri umani e deve essere garantito che i dati rimangano in loro possesso. L'autonomia infrastrutturale è fondamentale per garantire il controllo di questa tecnologia, ma l'Europa continua ad importarne l'80%.

Ci saranno sempre attori malevoli che strumentalizzano l'IA per fare disinformazione. Bisogna accrescere i rapporti tra produttori e social media, cioè tra chi crea contenuto e chi contribuisce a distribuirlo. Sottolinea, infine, l'importanza delle diverse lingue usate per addestrare i modelli, in quanto dietro le parole si celano le diverse culture. Il primo modello Mistral è stato addestrato su francese, inglese, tedesco e italiano. È importante agevolare l'accesso ai dati pubblici locali in qualunque lingua.

**Julie Lavet** è necessario far sì che l'AI sia al servizio di tutti, in quanto è stata creata per risolvere problemi gravi. Ha quindi ricordato che la sua società tre anni fa ha lanciato ChatGPT. Ha sostenuto che l'IA, se usata correttamente aiuta i governi a rafforzare la resilienza, ma può essere usata anche da attori malevoli, che erodono fiducia

e affidabilità. Chi definisce le norme per il comportamento dell'IA? Abbiamo creato garanzie di sicurezza nei nostri modelli e sviluppato la *governance* di IA. In particolare, Open AI ha una rigorosa politica per garantire l'integrità delle campagne elettorali. Si vuole che gli utenti abbiano fonti affidabili di informazione. In Estonia stanno sviluppando un partenariato per portare ChatGPT nei licei, in quanto è necessario sviluppare lo spirito critico degli utenti per individuare i *fake*. Sono necessari un approccio equilibrato, trasparenza, controllo umano ed una regolamentazione che permetta all'IA di essere strumento di democrazia.

**Ben Nimmo**, sempre di Open AI, ha infine aggiunto che l'azienda addestra i propri modelli per rifiutare le richieste che violano determinati standard, cercando di monitorare gli abusi, in quanto l'AI è una parte dell'ecosistema dell'informazione.

## INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA

### SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D'EUROPA, ALAIN BERSET

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, **Alain Berset**, nell'ambito del consueto *question time* in l'Assemblea, ha sottolineato il ruolo unico dell'organizzazione nel chiamare la Russia a rispondere delle proprie azioni, attraverso il **Tribunale Speciale** per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Ha affermato che, una volta firmato l'accordo, è fondamentale agire rapidamente per incoraggiare il maggior numero possibile di Paesi ad aderire all'accordo parziale allargato. Riguardo alla **lettera pubblica firmata da nove Stati membri dell'UE** sull'immigrazione ed il ruolo della Corte EDU, ha sottolineato che è necessario avviare un dibattito in un contesto istituzionale appropriato. Rispondendo a una domanda sulla **situazione a Gaza**, ha sottolineato la necessità di rispettare il diritto internazionale e proteggere i civili, evidenziando altresì la responsabilità del Consiglio d'Europa di rimanere coerente nella difesa dei diritti umani e dei principi umanitari. Rispondendo infine ad una domanda sulla **regione del Caucaso meridionale**, ha sottolineato che essere membro del Consiglio d'Europa implica il riconoscimento ed il rispetto delle decisioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Ha confermato di mantenere stretti contatti con i governi di Georgia, Armenia e Azerbaigian.

### PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, IAN BORG

Il Ministro degli Affari Esteri e del Turismo di Malta e Presidente del Comitato dei Ministri, [Ian Borg](#), ha ricordato i recenti successi del Comitato dei ministri, nonché le priorità della presidenza maltese, la quale ha prestato particolare attenzione alla situazione in Ucraina. Ha ricordato la decisione di istituire un Tribunale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina, nonché la necessità di garantire una pace globale, giusta e duratura e di fornire sostegno finanziario al piano d'azione per la resilienza, la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina. Inoltre, ha illustrato le principali iniziative avviate all'inizio della Presidenza, volte a promuovere l'uguaglianza, l'inclusione e i diritti umani in tutta Europa. Tra queste, la promozione dei diritti dei SOGIESC<sup>2</sup>, l'emancipazione di donne e giovani, la risposta alle sfide dell'intelligenza artificiale e la lotta all'incitamento all'odio e ai crimini d'odio. Ha ricordato i principali risultati della riunione ministeriale tenutasi a Lussemburgo il 14 maggio, nonché le attività in corso del Comitato dei Ministri, con particolare riferimento all'attuazione delle sentenze della Corte ed al dialogo costruttivo con gli Stati membri. In tale contesto, ha sottolineato che *"tutti gli Stati membri, senza eccezioni, devono rispettare i propri obblighi e attuare le sentenze della Corte"*, aggiungendo che *"il rispetto dell'indipendenza della magistratura è assolutamente non negoziabile"*.

## INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

### PRIMO MINISTRO DI MALTA, ROBERT ABELA

Rivolgendosi all'Assemblea parlamentare, il [Primo Ministro di Malta, Robert Abela](#), ha celebrato il 60° anniversario di Malta come Stato membro, descrivendo il Consiglio d'Europa come una "bussola" per affrontare le attuali sfide globali. Ha sottolineato come la politica estera di Malta sia sempre stata guidata da un fermo impegno verso il dialogo e il multilateralismo, dimostrando che i piccoli Stati possono svolgere un ruolo guida nel plasmare la pace. In un periodo segnato da un arretramento democratico, da un crescente autoritarismo, da una riduzione dello spazio civico e da un'allarmante impennata di discorsi

d'odio e crimini d'odio, Abela ha sottolineato l'urgenza di una risposta unitaria, basata sui principi democratici e il rispetto dei diritti umani. Il Paese è fermamente solidale con l'Ucraina e sostiene l'istituzione del Tribunale speciale. Abela ha esortato poi la comunità internazionale a unirsi per porre fine allo spargimento di sangue in Medio Oriente, nel rispetto del diritto internazionale. Ha infine ribadito l'importanza della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, descrivendola come *"più di uno strumento giuridico: è il fondamento comune della vita democratica in Europa"*. Le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha osservato, contribuiscono a tradurre in pratica i principi fondamentali e a stabilire limiti chiari all'esercizio del potere. L'esecuzione di queste sentenze è fondamentale per preservare la credibilità e l'efficacia del sistema della Convenzione.

### IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI ED EUROPEI CROATO, GORDAN GRLIĆ RADMAN

Nel suo discorso dinanzi l'APCE, il Ministro degli Esteri e degli Affari europei della Croazia [Gordan Grlić Radman](#) ha elogiato il ruolo dell'organizzazione nel sostenere la democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto. Il Ministro ha sottolineato come l'organizzazione abbia svolto un ruolo fondamentale nella difesa dei valori democratici in un contesto di crescenti sfide globali e regionali. Riferendosi allo "storico" accordo firmato per la creazione di un Tribunale Speciale per i Crimini di Aggressione contro l'Ucraina, il Ministro Radman ha sottolineato il sostegno del Consiglio all'Ucraina contro l'aggressione russa, non solo documentando i crimini di guerra, ma anche sollecitando l'assunzione di responsabilità. Riguardo ai recenti dibattiti in Europa sul ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo, ha affermato che, sebbene la Corte debba rimanere indipendente e protetta da influenze politiche, dovrebbe anche *"seguire da vicino la realtà contemporanea"*. Ha riconosciuto l'importanza di un *"dibattito costruttivo"*, ma ha sottolineato che qualsiasi discussione deve rispettare *"i principi fondamentali delle nostre"*

<sup>2</sup> La Sexual Orientation, Gender Identity and Expression, and Sex Characteristics (SOGIESC) Unit è stata istituita nel 2014 per affrontare le sfide in materia di diritti umani, in base al mandato conferitole dalla Raccomandazione [CM/Rec\(2010\)5](#) del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri sulle misure per combattere la discriminazione basata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere. In

particolare, fornisce supporto tecnico e competenze agli Stati membri, su richiesta, attraverso attività di cooperazione volte a migliorare i quadri giuridici e istituzionali, a rafforzare le capacità del personale amministrativo e delle forze dell'ordine, ma anche a promuovere la condivisione di buone pratiche e a sensibilizzare.

*democrazie, e in particolare il mantenimento dell'indipendenza delle istituzioni giudiziarie".*  
In conclusione, ha invitato tutti gli Stati membri a trarre ispirazione dai valori del Consiglio e ad agire in unità.